



PROTOCOLLO d' INTESA

TRA

Regione Lombardia, di seguito denominata REGIONE, rappresentata da Claudia Moneta, in qualità di Direttore Generale della D.G. Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, nata a Lecco il 16/10/1965, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Lombardia

E

Ordine degli Avvocati di Milano, di seguito denominato ORDINE, con sede in Milano, via Freguglia n. 1, nella persona del suo Presidente legale rappresentante pro-tempore, Avv. Vinicio Nardo, nato a Vibo Valentia il 30/11/1960, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ordine.

E

Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, di seguito denominato UNIONE LOMBARDA con sede legale in via Freguglia, 1, 20122 Milano rappresentata dal Presidente Avv. Angelo Proserpio, nato a Milano il 20/04/1946, domiciliato per la carica presso la sede dell'Unione Lombarda

PREMESSO

che, come richiamato all'art. 1 della legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza*), la Regione, nel rispetto dei diritti fondamentali sanciti dall'Unione Europea, dalla Costituzione, dallo Statuto d'autonomia e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale:

- pone alla base della azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

che gli avvocati, in conformità con quanto previsto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 247 (*Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*) assolvono alla funzione di garantire alla cittadinanza l'effettività della tutela dei diritti, e che, ai sensi della richiamata legge 247/2012, l'Ordine:

- è un ente pubblico non economico a carattere associativo istituito per garantire il rispetto dei principi previsti dalla legge e delle regole deontologiche, con la finalità di tutela della utenza e degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione forense e al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale;
- ha in via esclusiva la rappresentanza istituzionale dell'avvocatura a livello locale e promuove i rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni;
- organizza e promuove l'organizzazione di eventi formativi ai fini dell'adempimento dell'obbligo di formazione continua in capo agli iscritti;
- vigila sulla condotta degli iscritti;
- promuove iniziative atte ad elevare la cultura e la professionalità degli iscritti;

CONSIDERATO

che per l'attuazione dei richiamati principi e finalità di cui alla legge regionale n. 11/2012 la Regione persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;
- favorisce e promuove politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica;
- contribuisce a sostenere la donna che subisce atti di minaccia o di violenza al fine di favorire il recupero dell'autonomia e della dignità;
- tutela, senza distinzione di stato civile, cittadinanza, cultura e religione, la donna, sola o con minori, vittima di violenza o di minaccia di violenza, garantendo soccorso, accoglienza e protezione;
- riconosce e valorizza, tra gli altri i modelli culturali, le esperienze di aiuto e mutuo aiuto e le forme di ospitalità autonome, fondate sulla solidarietà delle donne maturata anche nei centri antiviolenza;
- dà attuazione, per quanto di competenza, al Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking;

che la legge n. 119/2013, all'art. 5/bis comma 2, prevede che tutti/e gli/le operatori/trici che entrano in contatto con le vittime di violenza domestica debbano ricevere una formazione specializzata nel lavoro con le vittime di violenza domestica e debbano essere adeguatamente formati/e;

che il "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018", approvato in data 10/11/2015 con d.c.r. n. 894, al punto n. 2.2.1.1. prevede di «promuovere una formazione continua, multidisciplinare» e, nel dettaglio, prevede di promuovere «percorsi di formazione professionalizzante» che sarà «rivolta a tutti gli operatori e le operatrici che entrano in contatto con le donne vittime di violenza e, in particolare:

avvocate/i[...]che nel quadro delle iniziative della Regione, di cui all'art. 3 della l.r. n. 11/2012, è prevista la possibilità di stipulare protocolli d'intesa con i soggetti che

operano nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza, e in particolare con gli ordini degli avvocati, per agevolare l'assistenza legale gratuita a favore delle donne vittime di violenza;

che primaria esigenza a tali fini è la formazione di professioniste/i dotate/i di specifiche competenze ed esperienze nel campo della tutela contro la violenza di genere che possano offrire il proprio servizio e le proprie competenze sul territorio della Regione;

tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono quanto segue:

Art. 1

Premesse

Le premesse sono parti integranti del presente protocollo.

Art. 2

Finalità

Il presente protocollo promuove ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4 e dell'art. 8 della l. r. 11/2012, la collaborazione tra Regione e l'Ordine per la realizzazione di percorsi formativi professionalizzanti in materia di contrasto alla violenza sulle donne, anche finalizzati a garantire alle donne vittime di violenza un'adeguata assistenza legale gratuita e l'attivazione di ulteriori servizi e sportelli.

Art. 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori

Le parti si impegnano a sviluppare e promuovere congiuntamente attività miranti a istituire un'offerta formativa professionalizzante il cui fine è fornire ai partecipanti un'adeguata preparazione per:

- riconoscere il fenomeno della violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive;
- gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto;
- offrire un'adeguata assistenza legale ai fini della denuncia e nei diversi livelli delle

fasi processuali;

- essere in grado di mantenere e sviluppare i rapporti con/tra i soggetti che a diversi livelli sul territorio sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Art. 4

Impegni di Regione Lombardia

Regione riconosce un contributo economico per la realizzazione di percorsi di formazione professionalizzanti e delle altre attività progettuali previste nel progetto 2019, presentato in data 10 giugno 2019.

Regione attraverso la propria struttura competente assicura il supporto tecnico e informativo per ogni esigenza connessa alla redazione e realizzazione delle azioni progettuali previste.

Art. 5

Impegni dell'Ordine degli Avvocati di Milano

In collaborazione con gli Ordini forensi del territorio lombardo, l'Ordine si impegna a:

1. istituire un Gruppo Guida composto da rappresentanti della Regione, dell'Ordine e da un referente del Tribunale di Milano per la pianificazione e programmazione delle azioni;
2. organizzare 1 percorso di formazione professionalizzante contro la violenza sulle donne, rivolto ad Avvocati, articolato in 6 moduli di n. 4 ore (5 teorici e 1 pratico) da realizzare in una delle seguenti sedi: Monza, Sondrio o Busto Arsizio;
3. organizzare almeno 5 eventi di follow-up rivolti a avvocate/i che hanno svolto i corsi in una delle edizioni precedenti, ciascuno dei quali sarà strutturato in un unico modulo da n. 4 ore, con interventi di magistrato/i e avvocate/i, finalizzati ad aggiornare le competenze acquisite;
4. organizzare 1 incontro di formazione ed aggiornamento sul tema dell'educazione alla non violenza contro le donne, al fine di promuovere il confronto tra operatrici/tori del terzo settore, personale medico e sanitario, sistema giudiziario e operatori del diritto in merito alle esperienze e buone prassi esistenti;
5. organizzare 1 convegno sull'educazione alla non violenza delle giovani

generazioni, al fine di avviare un confronto tra la scuola, genitori, operatori del terzo settore e operatori del diritto;

6. organizzare almeno 3 percorsi di sensibilizzazione in Istituti scolastici di Milano (una scuola media, un liceo, un istituto tecnico e/o professionale) che avranno a oggetto la prevenzione e la sensibilizzazione rispetto al fenomeno della violenza di genere. Sarà coinvolta una classe per istituto e per ogni classe verranno fatti tre incontri di due ore ciascuno, così articolati:
 - primo incontro (introduzione al tema della violenza di genere)
 - secondo incontro (la violenza di genere e le nuove tecnologie)
 - terzo incontro (simulazione processuale).

Al termine di tutti gli incontri, per le classi coinvolte, verrà organizzato un incontro finale di restituzione a Palazzo di Giustizia anche con rappresentanti del Comune di Milano e di Regione;

7. proseguire l'attività relativa alla banca dati giurisprudenziale, avviata con precedenti protocolli, con lo sviluppo di uno ebook che raccoglie le sentenze in tema di violenza di genere e di violenza domestica. Nell'ambito di questa azione è previsto l'ampliamento e l'estensione della banca dati giurisprudenziale con la raccolta delle sentenze più rilevanti del territorio lombardo;
8. aggiornare, ristampare e distribuire la pubblicazione "Libere dalla violenza".

Art.6

Contributi concedibili

Regione riconosce all'Ordine un contributo complessivo di € 40.000,00 (quarantamila) a copertura delle spese per la realizzazione delle attività così come indicate all'art. 5 del presente protocollo per l'aggiornamento della banca dati giurisprudenziale e per lo sviluppo di una versione aggiornata dell'ebook.

Art. 7

Tempistica

I percorsi formativi e le altre attività indicate all'art. 5 dovranno essere realizzati

entro e non oltre il 30 giugno 2020. Le spese dovranno essere rendicontate non oltre il 31 luglio 2020 secondo le modalità previste all'art. 9 del presente protocollo.

Art. 8

Modalità di erogazione del contributo

L'importo del contributo regionale concesso all'Ordine verrà erogato in due fasi successive:

1. il 50% all'atto di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;
2. il 50% alla conclusione delle attività di cui all'art. 5 della presente intesa, previa approvazione della relazione finale e verifica della rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 9

Rendicontazione delle spese sostenute

Regione provvederà alla verifica della documentazione finale di spesa, delle attività, della relazione finale e dei prodotti realizzati e a liquidare il saldo entro i sessanta giorni successivi alla data di ricevimento della rendicontazione.

Sulla base delle azioni realizzate, l'Ordine presenterà una relazione finale che evidenzierà, in coerenza con le attività previste, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate. Alla relazione finale allegherà la documentazione predisposta dalla Regione Lombardia, e in particolare:

- 1) l'elenco delle spese sostenute;
- 2) i documenti giustificativi di spesa e i relativi mandati di pagamento;
- 3) i provvedimenti di affidamento di incarichi professionali o consulenziali, contratti e relativi curriculum vitae dei soggetti incaricati;
- 4) i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- 5) copia di tutti i prodotti realizzati nel corso del progetto.

La relazione finale e la rendicontazione delle spese saranno predisposte secondo i modelli e le linee guida predisposte dalla Direzione Generale regionale competente e la documentazione allegata alla relazione finale sarà presentata in originale o copia conforme.

La Regione monitorerà con appositi strumenti e indicatori l'efficacia e l'efficienza

delle attività, nonché i risultati raggiunti sul territorio e le azioni svolte, al fine di rendere noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

Art. 10

Revoche

Il contributo sarà revocato qualora venisse accertata l'impossibilità di svolgere e completare il percorso formativo, o venissero accertate irregolarità attuative, o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il decreto di revoca disporrà l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione.

Art. 11

Disposizioni finali

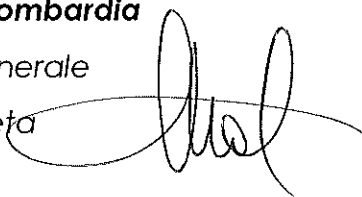
Il presente accordo di collaborazione rimane in vigore sino alla completa realizzazione degli interventi in esso previsti.

Ogni modifica e integrazione del presente protocollo dovrà essere concordata fra le parti e sarà considerata esistente e valida solo se risultante per atto scritto.

Milano,

per Regione Lombardia

Il Direttore Generale
Claudia Moneta



per Ordine degli Avvocati di Milano

Il Presidente
Vinicio Nardo



per Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Il Presidente
Angelo Proserpio

